

Imprese: Bassanini, su intelligenza artificiale si gioca competizione tecnologica, economica e politica del futuro

Roma, 27 giu - (Nova) - Sull'intelligenza artificiale si gioca la competizione tecnologica del futuro, ma anche quella economica e politica e l'Europa rischia di essere emarginata. Lo ha detto FRANCO BASSANINI, presidente del Consiglio di amministrazione di OPEN FIBER questa mattina alla tavola rotonda conclusiva dell'evento "Villa Mondragone International Economic Festival" dedicato al tema "Capitalism, global change and sustainable development" in corso di svolgimento alla Farnesina. "La trasformazione digitale e' ormai la chiave determinante della crescita della competitivita' e della qualita' della vita. E' una rivoluzione molto rapida, che sta cambiando radicalmente il modo di produrre in industria, turismo, finanza, il modo di informarsi, di imparare e di fruire dei beni culturali, di muoversi sul territorio, di monitorare e prevenire i disastri naturali, di organizzare la prevenzione delle malattie, i rapporti tra pubbliche istituzioni e cittadini", ha detto Bassanini. Il presidente di OPEN FIBER ha sottolineato come sia ormai sul mercato una materia prima di potenzialita' illimitate, quella dei dati, e come l'intelligenza artificiale sia di conseguenza chiave.

Il governo cinese ha un programma pluriennale di ricerca sull'intelligenza artificiale, gli Stati Uniti reagiscono con investimenti sulla difesa, e l'Europa rischia di rimanere indietro, ha affermato Bassanini. Concentrandosi poi sul tema delle reti di telecomunicazione di ultima generazione, Bassanini le ha definite "la chiave di questo nuovo mondo", perche' permettono di cambiare miliardi di dati. "Queste reti sono la condizione infrastrutturale abilitante della nostra societa'. Restare in ritardo su questo significa condannarsi al declino, ad una strutturale perdita di competitivita'. C'e' necessita' di una rottura radicale con le vecchie infrastrutture di comunicazione", ha detto Bassanini. Il presidente di OPEN FIBER ha aggiunto che c'e' necessita' di investire in modo importante sulle reti di nuova generazioni.

"In Europa l'infrastruttura tradizionale rappresenta un asset che dovrebbe essere dismesso una volta sostituito dalla rete totalmente in fibra; cio' non avviene velocemente perche' i vecchi proprietari delle infrastrutture hanno ovviamente pochi incentivi a sostituirle velocemente. In piu' molte reti di vecchia generazione sono caratterizzate da un forte debito ed eccesso di personale". Queste le ragioni per cui e' difficile costruire reti di nuova generazione in tempi rapidi, secondo Bassanini. Tuttavia, ha concluso il presidente di OPEN FIBER, le cose si stanno muovendo, ed in Italia nel comparto della telefonia mobile i maggiori soggetti hanno capito che da soli non si possono procedere ed e' iniziato un processo verso la costruzione di reti comuni tra piu' imprese di TELECOMunicazioni, come TIM e Vodafone. "Cio' e' un ottimo segnale", ha detto Bassanini.

